

presentai alla Giunta del bilancio la mia relazione, aggiunti una nota, per lamentare che i commessi di porto non fossero compresi nell'attuale disegno di legge. Mi pare, però, che il ministro della marina abbia detto che anche a questi egregi impiegati provvederà. Ma la Giunta generale del bilancio mi invitò a cancellarla, ed io dovetti annuire, perchè non potevo mettere parola, che non fosse concordata. Però aggiungo anch'io la mia modesta parola per pregare il ministro che voglia provvedere, come sono sicuro provvederà, alla sorte dei commessi che in questo disegno di legge sono trascurati.

MIRABELLO, *ministro della marina*. Non sono trascurati! Solamente non sono nominati!

SANTINI, *relatore*. Adesso vengo, brevemente, alla veramente *vexata quaestio* degli alti comandi di porto: questione, la quale ha richiamato l'attenzione di vari colleghi, cioè degli onorevoli De Felice-Giuffrida, Cavagnari, Pantano e Bianchi Emilio.

Io debbo reclamare per me la colpa di aver provocato questa insurrezione, veramente numerosa, osservando non esserci collega della Camera, che mi onori della sua amicizia, che non mi abbia parlato di questa questione, compreso l'onorevole Bettolo. Ebbene, onorevole De Felice-Giuffrida, ella ebbe la cortesia di leggere una parte della mia relazione e mi permetta che io la legga di nuovo, aggiungendo una parte, che ella ha tralasciato:

« Riferendosi ad apposite osservazioni, portate da tempo innanzi il dibattito parlamentare, vari membri della Giunta (ho scritto nella mia relazione «vari membri» per ragione di delicatezza, benchè possa dire che, se avessi domandato un appello nominale, la mia proposta avrebbe riscosso il voto della Giunta; ma, appunto perchè non volevo forzare la macchina, mi sono appagato a scrivere «vari membri della Giunta del bilancio») esprimono il proposito che, pur equamente rispettando i diritti acquisiti degli attuali funzionari, d'ora innanzi i comandi e le altre elevate cariche delle capitanerie di porto vengano, com'è in Inghilterra ed in altri paesi, affidate ad ufficiali dello stato maggiore generale della regia marina in posizione ausiliaria. E ciò e per ragioni tecniche, che si integrano nella necessità di affidare ad ufficiali di marina funzioni, che, quali quelle dei comandanti di porto, rientrano nelle cognizioni dell'arte marinaresca, come gli ancorag-

gi, ecc. ecc., e per esaurienti motivi finanziari, nel senso di realizzare quella economia, che, rilevante, per fermo, scaturirebbe dal fatto che lo stipendio di questi elevati funzionari delle capitanerie di porto si ridurrebbe alla differenza tra quello del servizio ausiliario e del servizio attivo ».

Gli è logico, conseguente, naturale che il relatore della Giunta, seguendo le orme illuminate dell'illustrato presidente della Giunta stessa, miri, anzitutto, a tutelare del suo meglio l'interesse dell'erario, pure rispettando i diritti acquisiti. Ma qui è bene che ci spieghiamo.

L'onorevole ministro della marina, fin dal 1904, come ha testè accennato, aveva presentato un disegno di legge inteso ad affidare il comando dei tre o quattro porti maggiori, specialmente di quelli più importanti sotto i riguardi militari, ad ufficiali dello stato maggiore della marina in posizione ausiliaria. Poi, come ha detto, per ragioni di indole parlamentare, dichiarò che ritirava quel disegno che non poteva, per insufficienza di tempo, giungere alla discussione. Ma non rinunciò all'idea; idea che io, dieci anni addietro, avevo espresso per quella poca pratica, che avevo contratto col funzionamento dei porti, durante i miei lunghi viaggi all'estero.

Ebbene, quali sono le funzioni degli ufficiali di porto? Rispondo all'onorevole Pantano, il quale, giustamente rilevando la importanza commerciale per gli scambi, pei noli, pei raccordi ferroviari, ecc., per il continuo sviluppo industriale, osserva necessitare funzionari che abbiano consuetudine con le cose commerciali.

Ora, onorevole Pantano, neppure i migliori fra gli attuali comandanti di porto hanno quell'istruzione in cose commerciali, che li renda in argomento competenti. La loro provenienza è varia: chi viene dalla sanità marittima, chi dalla carriera amministrativa, chi dal Ministero, e via dicendo. Quanto agli ufficiali di marina, taluni hanno non spregevole competenza commerciale; poichè nei loro viaggi oltre oceano, sono obbligati, per ragioni di ufficio, ad incaricarsi di siffatti argomenti.

Posso citare illustri ufficiali, purtroppo defunti, che hanno conchiuso utilissimi trattati commerciali. Cito tra gli altri l'illustre ammiraglio A. Armison che con la *Magenta*, prima nave italiana che facesse intiero il giro del globo, stipulò un ragguardevolissimo trattato di commercio con la Cina; l'esimio ammiraglio Racchia, che ne con-